



COMUNE DI SANLURI

PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO

VERBALE DI ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6

Data 09.02.2016

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE TARI ANNO 2016

L'anno duemilasedici il giorno 09 del mese di febbraio nella Sala Consiliare del Comune, ubicata nei locali dell'Ex Casa Concu, in via Lepanto n° 62, convocato con apposito avviso il Consiglio Comunale in prima convocazione si è riunito nelle persone dei signori:

	Presente	Assente
URPI ALBERTO	☒	☐
PILLONI ANTONELLA	☒	☐
PODDA MASSIMILIANO	☒	☐
USAI PAOLO	☒	☐
STERI DONATELLA	☐	☒
MURRU CARLO	☒	☐
LAI ALESSANDRO	☒	☐
ETZI MONICA	☒	☐
CONTIS DAVIDE	☒	☐
CELLINO ALBERTO	☐	☒
NURRA FRANCO	☒	☐
CASTA ROBERTA	☒	☐
TATTI GIUSEPPE	☒	☐
MACCIONI ROBERTA	☒	☐
CONGIU FRANCO	☒	☐
PADERI MASSIMILIANO	☒	☐
PILLONI LUIGI	☒	☐
Presenti n. 15 Assenti n. 2		

Con l'assistenza del SEGRETARIO COMUNALE Giorgio Sogos.

Il Sindaco, Dr. Alberto Urpi assume la presidenza e constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la riunione;

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE DEL LA COMPONENTE TARI
(TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI) ANNO 2016.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'articolo 1 della legge n.147 del 27/12/2013, legge di stabilità, che ai commi dal 639 al 705 ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC) con decorrenza dal 01/01/2014 basata su due presupposti impositivi :

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

DATO ATTO che la IUC (Imposta Unica Comunale) è composta dai seguenti tributi:

1. IMU (imposta municipale propria)

componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali

2. TASI (tributo servizi indivisibili)

componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali

3. TARI (tributo servizio rifiuti)

componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

DATO ATTO che il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES) ;

DATO ATTO che a norma del comma 683 del citato articolo 1 legge 147/2013 Il Consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

Visto il decreto legge 6 marzo 2014 n.16 come convertito nella legge 2 maggio 2014 n.68 pubblicato nella G.U. del 5/5/2014, e la legge 208 del 28/12/2015, che modificando il comma 652 della legge 27 dicembre 2013 n.147 stabilisce che il comune per gli anni 2014 e 2015 e 2016 può applicare i coefficienti previsti nelle tabelle 2, 3a, 4° dell'allegato 1 al regolamento di cui al Dpr n.158/99 in misura inferiore o superiore al 50%;

Ritenuto avvalersi della succitata facoltà;

VISTA il regolamento per la gestione della IUC come approvato dal Consiglio Comunale;

VISTO il piano finanziario redatto dal gestore del servizio per conto dell'Unione dei comuni Marmilla e per tutti i comuni aderenti, ricalcolato proporzionalmente sulla base delle percentuali di attribuzione dei costi a questo Comune nell'ultimo rendiconto approvato dalla stessa Unione, tenuto conto dei costi specifici di amministrazione e riscossione, nonché il rendiconto delle spese sostenute dall'Unione dei Comuni Marmilla per l'anno 2015 e di quelle previsionali per l'anno 2016;

Visto il prospetto delle tariffe calcolate separatamente per le utenze domestiche e per quelle non domestiche sulla base del principio chi inquina paga e tenuto conto dei coefficienti di produzione

dei rifiuti stabiliti dal Dpr 158/2007, che consentono la copertura integrale del servizio come rappresentato nel piano finanziario;

PROPONE

DI DARE ATTO che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;

DI APPROVARE l'allegato Piano Finanziario della componente TARI (Tributo servizio gestione rifiuti) anno 2016 ;

DI APPROVARE le Tariffe componente TARI anno 2016 (Tributo servizio gestione **rifiuti**), come risultanti dall'allegato prospetto ;

DI CONFERMARE per l'anno 2016:

- la riduzione per uso stagionale del 30% della quota fissa e variabile utenze domestiche
- riduzione del 30% categoria 27 utenze non domestiche;
- riduzione del 7% categoria 24 utenze non domestiche;
- riduzione del 15% categoria 22 utenze non domestiche;
- riduzione tariffe utenze domestiche con concessione di agevolazioni sociali secondo i criteri già approvati dalla Giunta per l'anno 2015 da confermare anche per il 2016

DI INVIARE la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Del **09/02/2016**

Ufficio

APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE TARI ANNO 2016

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO
INTERESSATO

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere :
FAVOREVOLE

IL Responsabile
Frau Anna Maria

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO
FINANZIARIO

Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere :
FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
Frau Anna Maria

DATI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

Inserire % aumento ut. giornaliera ($\leq 100\%$): 50%						
		Inserire	nserire	Tariffe		
n.	Attività	Stot(ap)	Ps	Fisso	Variab.	totale
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	7.503,00		0,657	0,898	1,555
2	Cinematografi e teatri			0,490	0,473	0,964
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	15.956,00	90%	0,438	0,912	1,350
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	3.316,00		0,772	1,069	1,841
5	Stabilimenti balneari			0,243	0,506	0,749
6	Esposizioni, autosaloni	202,00		0,595	1,069	1,664
7	Alberghi con ristorante	3.215,00	90%	0,953	1,917	2,870
8	Alberghi senza ristorante			0,751	1,224	1,975
9	Case di cura e riposo	1.324,00		0,758	1,458	2,216
10	Ospedale			0,598	1,232	1,831
11	Uffici, agenzie, studi professionali	30.383,00	100%	0,814	2,017	2,831
12	Banche ed istituti di eredito	2.788,00		0,824	1,697	2,521
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni di consumo	29.179,00		0,786	1,518	2,304
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1.617,00		0,703	1,520	2,223
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli,	110,00		0,838	1,306	2,143
16	Banchi di mercato beni durevoli			0,828	1,450	2,278
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1.242,00		0,849	1,450	2,299
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	784,00		0,868	1,412	2,280
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.661,00		0,895	1,409	2,304
20	Attività industriali con capannoni di produzione	11.155,00	100%	0,868	1,431	2,299
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	10.521,00	100%	0,895	1,422	2,317
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3.505,00		1,183	2,443	3,625
23	Mense, birrerie, amburgherie			0,887	2,559	3,446
24	Bar, caffè, pasticceria	3.343,00		0,890	2,424	3,314
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi	11.683,00		0,868	2,236	3,104
26	Plurilicenze alimentari e/o miste			0,868	2,248	3,116
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1.039,00		1,537	3,177	4,714
28	Ipermercati di generi misti			0,861	2,372	3,232
29	Banchi di mercato genere alimentari			1,165	4,815	5,980

30	Discoteche, night-club	950,00		0,536	1,110	1,646
----	------------------------	--------	--	-------	-------	-------

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 577.841,62
CC- Costi comuni	€ 277.880,43
CK - Costi d'uso del capitale	€ 3.491,40
Minori entrate per riduzioni	€ 7.798,41
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 867.011,85

Riduzione RD ut. Domestiche	€	-
-----------------------------	---	---

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 96.400,21
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 203.188,06
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 134.216,74
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 144.036,61
Riduzioni parte variabile	€ 5.451,30
Totale	€ 583.292,92

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ -
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 35.968,93
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 208.011,50
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 33.900,00
AC - Altri Costi	€ -
Riduzioni parte fissa	€ 2.347,11
Totale parziale	€ 280.227,54
CK - Costi d'uso del capitale	€ 3.491,40
Totale	€ 283.718,94

Totale fissi + variabili	€	867.011,85
		verificato

SCHEMA PIANO FINANZIARIO COMPONENTE TARI (tributo servizio rifiuti) 2016 - RELAZIONE

1 - Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del **Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti)** componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", **in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.**

Il tributo è stato introdotto dalla legge 27/12/2013 n.147 legge di stabilità che ha stabilito al comma 683 dell'articolo 1 l'obbligo per i comuni di approvare, **entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione**, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Il regolamento che disciplina la IUC, in corso di approvazione prevede **per quanto riguarda la TARI:**

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

La regolamentazione della componente tari prevede come anche previsto dal comma 651 che il comune nella commisurazione della tariffa tenga conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n.158 o in alternativa può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte, in attesa dei criteri per la realizzazione di sistemi di misurazione puntuale delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

La modifica introdotta con il decreto legge 6 marzo 2014 n. 16 come convertito nella legge 2 maggio 2014 n. 68 ha consentito ai comuni di applicare i coefficienti determinati con il citato Dpr 158/99 in misura inferiore ai minimi o superiori ai massimi indicati nella tabella 2, 3b, 4b del 50 per cento e non considerare quelli della tabella 1b. Tale facoltà è stata prorogata anche per il 2016 con la legge 208/2015

Le tariffe calcolate per l'anno 2016 tengono conto dei criteri determinati con il regolamento del DPR 27/4/99 n. 158, tenuto conto della facoltà concessa dal decreto 16/2014 che l'ente ha ritenuto opportuno applicare, non avendo questo ente adottato sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti prodotti ne dispone di elementi che consentano di determinare quantità e qualità medie di produzione di rifiuti per categorie.

La tariffa è stata determinata sulla base del piano finanziario redatto dal gestore del servizio per conto dell'Unione dei comuni Marmilla, sulla base dei dati consuntivi 2015 .

Il piano finanziario allegato pertanto quantifica i costi del servizio ripartendoli in costi fissi e variabili e fra le utenze domestiche e le utenze non domestiche. Le tariffe sono determinate sulla base dei coefficienti di produzione dei rifiuti stabiliti dal citato regolamento(Dpr 158/99) e che si riepilogano per le utenze domestiche in una quota fissa per mq di superficie utile posseduta e di una quota variabile per nucleo familiare diversificati in base ai suoi componenti, mentre per le utenze non domestiche sia la quota fissa che la quota variabile è determinata per ciascun mq di superficie utile posseduta.

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;

- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto al preesistente prelievo sui rifiuti;

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

- 1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
- 2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2016/2018
- 3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
- 4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

Sulla base dell'ultimo rendiconto presentato dall'Unione dei comuni Marmilla è possibile fornire un quadro conoscitivo aggiornato annualmente e relativo all'attuale configurazione del sistema di gestione dei rifiuti solidi urbani con particolare riferimento all'analisi dei quantitativi prodotti, alla capacità di differenziare e recuperare i rifiuti, ai costi del servizio di nettezza urbana e infine all'individuazione di eventuali criticità dello stesso sistema. In linea del tutto generale il presente rapporto definisce anche potenziali soluzioni alle criticità individuate.

Normativa di riferimento

L'organizzazione generale del servizio di gestione dei rifiuti urbani è fortemente influenzata dal quadro normativo di riferimento che impone anno dopo anno il raggiungimento di percentuali di raccolta differenziata sempre più elevati.

L'art. 205 del Decreto Legislativo 152/2006 (Testo Unico Ambientale) impone gli obiettivi minimi di raccolta differenziata, secondo il seguente ordine temporale:

- 35 % al 31.12.2006,
- 45 % al 31.12.2008,
- 65 % al 31.12.2012,

La Regione Autonoma della Sardegna ha introdotto, con la deliberazione di G.R. N° 15/32 del 30.03.04, il meccanismo delle penalità e premialità da attribuire ai rifiuti secco-umido conferiti agli impianti di recupero/smaltimento; negli anni tale meccanismo è stato modificato da apposite delibere regionali tra le quali è attualmente in vigore la n. 39/33 del 23.9.2011. Quest'ultima prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi di raccolta differenziata:

- 50 % al 31.12.2009;
- 55 % al 31.12.2010;
- 60 % al 31.12.2011;
- 65 % al 31.12.2012.

La deliberazione di G.R. n. 39/33 del 23.9.2011 prevede dei meccanismi premianti tali da esaltare le situazioni più virtuose, stabilendo due livelli di premialità per il secco residuo indifferenziato (codice CER 20 03 01) e uno sgravio pari al 10% della tariffa per i Comuni che raggiungono e superano il 60% di raccolta differenziata(1), di cui almeno il 15% di umido, ottenuta computando le frazioni merceologiche menzionate nella nota 1, e che conferiscono il secco residuo ad impianti di smaltimento senza recupero energetico; un ulteriore sgravio pari al 30% verrà applicato ai medesimi

Comuni qualora i predetti impianti di smaltimento conferiscano, fungendo da stazioni di trasferimento, il secco residuo (eventualmente pretrattato) ai termovalorizzatori di Macomer e Capoterra per la quota parte conferita; uno sgravio tariffario del 30% sulla tariffa del rifiuto indifferenziato per i Comuni che raggiungono o superano il 60% di raccolta differenziata, e almeno il 15% di umido, percentuali ottenute computando le frazioni merceologiche sopra menzionate, e che conferiscono il secco residuo ai termovalorizzatori suddetti.

L'applicazione di una maggiore premialità ai Comuni che conferiscono ai termovalorizzatori è dovuta alla necessità di premiare quei territori che si sono dotati di impianti di trattamento termico per chiudere il ciclo virtuoso della gestione del rifiuto, a fronte di trattamenti di selezione e stabilizzazione che comunque sono propedeutici al mero conferimento in discarica degli scarti di trattamento senza un ulteriore recupero energetico.

Inoltre si prevede di attribuire le premialità esclusivamente ai Comuni che conferiscono l'umido in buste/sacchi di materiale compostabile (conformi alle norme UNI EN 13432-2002) agli impianti di compostaggio di qualità e/o biostabilizzazione; gli impianti dovranno certificare le quantità di umido conferite dall'Unione dei Comuni in buste/sacchi di materiale compostabile, escludendo dal computo la frazione organica conferita con materiale non compostabile. In assenza della certificazione dell'avvenuto conferimento di frazione organica in buste di materiale compostabile, gli impianti di smaltimento non potranno applicare le premialità tariffarie e i Comuni dell'Unione raggiungono le percentuali utili all'applicazione delle premialità considerando esclusivamente gli imballaggi e i RAEE.

Per quanto concerne l'applicazione dei meccanismi penalizzanti, si conferma l'applicazione di una penalità pari a 5,16 €/ton per i Comuni che non raggiungono il 60% di raccolta differenziata ottenuta computando le frazioni merceologiche sopramenzionate, nonché almeno il 15% di umido.

Si precisa che la penalizzazione tariffaria dovrà essere applicata a tutti i Comuni dell'Unione che raggiungono e superano il 60% di raccolta differenziata, qualora non sia raggiunto almeno il 15% di umido.

LO STATO ATTUALE

Allo stato attuale il servizio è svolto dall'Unione dei Comuni Marmilla, costituita da n.18 Comuni, e consiste in un servizio di raccolta integrata porta a porta, in forma associata.

Produzione rifiuti

Appare sicuramente significativo rilevare che rispetto al 2014 è avvenuta una diminuzione assoluta delle quantità prodotte di rifiuti, ridotte del 4,09% per i rifiuti differenziati e del 8,99% per i rifiuti indifferenziati. In particolare si rilevano le seguenti variazioni percentuali 2014/2015:

carta cartone -7,08%

plastica +0,59%

vetro -3,58%

metalli +66,93%

organico -4%

raee -21,34%

rup batterie e pile esauste +9300% (nel 2014 0,1% nel 2015 0,94%)

rup farmaci 8000% (nel 2014 0,1% nel 2015 0,81%)

secco indifferenziato -8,99%

Stante l'impossibilità di procedere con metodi empirici basati su pesature e monitoraggi tangibili sui rifiuti effettivamente prodotti da ciascun Comune, è necessario porre in risalto alcune considerazioni ovvero:

il sistema di raccolta non consente di verificare e monitorare in maniera rigorosa le quantità di rifiuti prodotte da ciascun Comune in quanto la raccolta viene effettuata in maniera accorpata (senza possibilità di pesature precise riferite ai rifiuti raccolti in ciascun Comune).

E' nota infatti la quantità di rifiuti scaricata ad ogni "passaggio" ma non sono conosciuti gli effettivi "produttori" dei rifiuti e le conseguenti quantità prodotte;

L'attribuzione della quota proporzionale del servizio di raccolta e smaltimento erogato nonché dei rifiuti prodotti da ciascun comune facente parte dell'Unione è avvenuta pertanto sulla base di criteri specifici predeterminati

La conformazione demografica dei singoli Comuni facenti parte dell'Unione e la particolarità dimensionale e tipologica delle attività commerciali dei centri abitati impone delle semplificazioni che tengano conto sia

della tipologia delle attività produttive in essi presenti sia dell'ubicazione delle stesse. I rifiuti prodotti da ciascun Comune saranno quindi rapportati al numero di abitanti residenti, al numero e tipologia di attività commerciali esistenti e all'ubicazione logistica delle attività medesime (un'attività sita nel Comune di Sanluri produrrà una quantità di rifiuti maggiore rispetto alla stessa attività sita nel Comune di Genuri in quanto il potenziale bacino di utenza è sicuramente maggiore).

Si ipotizzano quindi le seguenti semplificazioni:

- comportamento medio del cittadino dell'Unione dei Comuni "Marmilla";
- sostanziale uniformità della produzione rifiuti nell'arco dell'anno dovuta alla popolazione residente tenuto conto dell'invarianza percentuale dovuta a nascite/decessi, flussi migratori, etc....;
- sostanziale indipendenza delle produzioni di rifiuti delle attività commerciali dovute a periodi di maggiore/minore produzione, smaltimento di rifiuti speciali (e non) di alcuni operatori economici operanti nel territorio, cessazioni/nuove aperture nell'arco dell'anno;
- valutazione dell'importanza logistica della sede dell'attività produttiva in funzione della "popolosità del centro urbano" e del conseguente potenziale effetto benefico che si ripercuote nel reddito e nella conseguente produzione di rifiuti;

Sulla base di quanto asserito è stato ipotizzato un modello di calcolo che si basi sui seguenti passaggi logici al fine di pervenire ad una ripartizione proporzionale e ponderata delle costi direttamente collegabili alla produzione di rifiuti da parte di ciascun Comune. Il comune di Sanluri produce il 40,62% dei rifiuti totali dei Comuni appartenenti all'Unione Di seguito vengono evidenziati i risultati dell'applicazione di tali criteri al Comune di Sanluri confrontati con i dati consuntivo 2014/2015

	Anno 2014	anno 2015
• Secco indifferenziato	1300,46	1.054,86
• Carta/cartone	373,65	347,19
• Plastica	171,40	172,41
• Vetro	362,76	349,79
• Imballaggi metallici	5,13	0,00
• Metalli	0,00	8,57
• Organico	1686,10	1.618,67
• RAEE	27,32	21,49
• RUP (batterie e pile esauste)	0,00	0,38
• RUP (farmaci)	0,00	0,33

Tale decremento appare essere incoraggiante in vista dell'obiettivo primario di ridurre i rifiuti totali prodotti e risulta solo in minima parte ascrivibile al leggero calo della popolazione residente nell'Unione dei Comuni oltre che alla maggiore efficienza della raccolta differenziata.

CONSIDERAZIONI SU SERVIZIO ATTUALE

Il comune è suddiviso in due zone

il servizio viene svolto con la seguente frequenza:

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	FREQUENZA RACCOLTA
UMIDO	3 gg a settimana
INDIFFERENZIATO	1 gg a settimana 2 gg a settimana per le utenze nondomestiche
CARTA CARTONE	1 g a settimana
PLASTICA	1 g a settimana
VETRO IMBALLAGGI METALLICI	1 g a settimana
INGOMBRANTI E FERROSI	mensile su chiamata al numero verde
EX RUP (PILE – FARMACI – T E/OF)	su chiamata
RACCOLTA CON CONTENITORI DEDICATI (pannoloni bambini, anziani e persone con handicap)	1 giorni alla settimana con l'indifferenziato (secco)
RACCOLTA C/ CIMITERI	settimanale con contenitori dedicati e/o con le frequenze stabilite

	per le varie frazioni di rifiuto
RACCOLTA OCCASIONI PARTICOLARI (sagre, eventi, feste, mercati settimanali)	con contenitori dedicati posizionati all'occorrenza

Il sistema di gestione attuale prevede l'attivazione dei servizi necessari alla raccolta, trasporto e conferimento ad impianto autorizzato di smaltimento, trattamento e/o recupero, mediante sistema integrato secco-umido del tipo domiciliare "porta a porta" con separazione della frazione umida da quella secca valorizzabile e da quella secca residua non riciclabile, di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti nei territori comunali dell'Unione dei Comuni Marmilla, così come definiti dal D.Lgs 152/2006 s.m.i.. Rientrano nel servizio oggetto di appalto anche i rifiuti di imballaggio di qualunque natura e tipologia prodotti dalle utenze specifiche rimanendo impregiudicata per i singoli utenti non domestici il potersi avvalere di altre forme di gestione stabilite dal citato D.Lgs 152/2006.

Obiettivi del servizio di raccolta e smaltimento

L'Unione dei Comuni Marmilla deve attivare un sistema di gestione dei rifiuti urbani, che coniughi il rispetto del quadro normativo di riferimento con l'economicità e il miglioramento dei servizi offerti.

Le percentuali di raccolta differenziata raggiunte in contesti simili a quello in oggetto a livello regionale (vedi rapporto regionale sui rifiuti urbani), dimostrano che è possibile rispettare gli obiettivi attuali e futuri previsti dalla normativa di settore.

Pertanto urgentemente è necessario:

- ridurre al massimo il conferimento in discarica della frazione secca, anche alla luce delle nuove normative sulla raccolta del tetrapak;
- attuare una razionalizzazione del sistema in termini di trasporti a distanza;
- attivare una campagna di informazione e sensibilizzazione;
- attivare un sistema di monitoraggio continuo del servizio;
- attivare centri di raccolta (ecocentri) comunali e/o intercomunali.

Razionalizzazione del sistema

Il centro svolgerà un importante ruolo nella gestione dei RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), infatti in seguito all'accordo di programma tra l'ANCI e il centro di coordinamento RAEE (consorzio che a livello nazionale deve garantire il ritiro dei RAEE presso i centri di raccolta) per la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, quest'ultimo deve assicurare:

- a) il ritiro gratuito dei RAEE dai centri di raccolta;
- b) il trasporto ai centri di recupero e smaltimento;
- c) la disponibilità dei contenitori per il loro stoccaggio.

L'esistenza del centro permetterà quindi una gestione ottimale dei RAEE, e, soprattutto, un risparmio economico derivante dai mancati costi di trasporto e smaltimento.

Campagna di informazione e sensibilizzazione

Il servizio di raccolta differenziata deve essere accompagnato da una campagna di informazione e sensibilizzazione articolata con strumenti diversi. Dette iniziative devono essere attuate attraverso varie azioni, anche di educazione ambientale, rivolte a tutti i livelli, sia con l'utilizzo di strumenti tradizionali come opuscoli, manifesti, calendari ecc., sia con metodi diretti con cui l'utente viene coinvolto attivamente, considerando i settori in cui si svolge l'attività degli stessi nel corso della giornata; bisogna tener conto del fatto che, in base all'età, mentre per gli adulti si tratta di andare a incidere su comportamenti già adottati da tempo e quindi difficili da modificare, per i giovani si tratta di impostare dei comportamenti futuri,

importanti per la divulgazione e lo stimolo ad adottare atteggiamenti e comportamenti diversi anche in seno alle proprie attuali famiglie.

Sarà importante promuovere incontri pubblici con i cittadini per sensibilizzarli sui vantaggi ambientali ed economici che derivano da una corretta gestione dei rifiuti. In particolare bisogna diffondere una corretta informazione su come vanno separati i rifiuti, fissando l'attenzione sui vantaggi economici che ne derivano, ed estendendo il dibattito alle problematiche ambientali che si originano da una cattiva gestione dei rifiuti. Riguardo alla popolazione giovane si ritiene utile fornire alle scuole elementari e medie una guida sulla sensibilizzazione al problema rifiuti in cui vengano trattati i seguenti argomenti:

- modalità di smaltimento dei rifiuti;
- impatto ambientale dello smaltimento dei rifiuti;
- descrizione del sistema di raccolta dei rifiuti;
- importanza della raccolta differenziata;
- ciclo di vita dei materiali da differenziare;
- riciclaggio dei materiali e risparmio di materia prima;

Da quest'iniziativa, ci si aspetta che la popolazione giovane sia educata a una maggiore cultura ambientale e pertanto assuma atteggiamenti più rispettosi nel ruolo di futuri utenti nell'ambito della gestione dei rifiuti.

Monitoraggio del servizio

Visto l'andamento fluttuante delle quantità di rifiuti raccolte e delle percentuali di raccolta differenziata, si ritiene importante attivare un sistema di monitoraggio continuo dei dati e del servizio, per ricercare e rimuovere i motivi che generano tali anomalie.

Ecocentri o centri di raccolta

L'organizzazione del servizio porta-porta impone il passaggio dei mezzi di raccolta in orari e giorni prefissati secondo un calendario che annualmente viene consegnato alle utenze. Tale sistema, pur permettendo di raggiungere percentuali elevate di raccolta differenziata, è poco flessibile e non sempre si adatta alle esigenze quotidiane e particolari dell'utenza. La soluzione migliore sarebbe la messa in esercizio di ecocentri che permettano il conferimento diretto in orari e giorni diversi da quelli previsti per le raccolte ordinarie e per le tipologie di rifiuti per le quali non è ancora attivo un servizio di raccolta specifico. E' infatti di questi **giorni l'inaugurazione del l'ecocentro in Sanluri** che farà fronte alle necessità da parte dell'utenza del conferimento dei seguenti rifiuti: ingombranti, sfalci e potature, pneumatici fuori uso, oli di frittura, oli minerali, cartucce di toner esauste, ecc.. Per alcune tipologie di rifiuti, tipo gli inerti o i pneumatici fuori uso, pur non essendo rifiuti urbani, sarebbe necessario attivare una raccolta dedicata, al fine di evitare la proliferazione di discariche abusive. A tal proposito, un aiuto è arrivato dal Legislatore, che con il DM 8 aprile 2008, così come modificato dal DM 13 maggio 2009, ha semplificato l'iter di realizzazione e autorizzazione di centri di raccolta, prevedendo che in questi possano essere recapitate anche tipologie di rifiuti non propriamente urbane. La realizzazione e la messa in esercizio dei centri di raccolta sono di fondamentale importanza per migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità del sistema di gestione rifiuti. Gli obiettivi che si possono conseguire sono i seguenti:

- permettono il conferimento diretto alle utenze impossibilitate a consegnare i rifiuti nei giorni prestabiliti per la raccolta;
- permettono alle utenze che hanno esigenze particolari, come la presenza in casa di persone allettate o di bambini piccoli, di poter conferire direttamente i panni igienici (pannolini e pannoloni);
- permettono il conferimento diretto alle grandi utenze non domestiche, a condizione che i rifiuti prodotti siano assimilati agli urbani nel regolamento comunale;
- permettono il conferimento diretto alle utenze commerciali venditrici di AEE (apparecchiature elettriche ed elettroniche) che provvedono al ritiro dei RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche);
- permettono alle utenze il conferimento diretto di diverse tipologie di rifiuti per le quali non è attivo un circuito di raccolta dedicato, tipo gli oli di frittura, gli inerti derivanti da piccole demolizioni, le cartucce di toner esauste, le lampade al neon, ecc;

- permettono il conferimento dei rifiuti che si originano dai mercati settimanali, dalle feste, sagre e manifestazioni.

In data 25 giugno 2008 è stato stipulato l'accordo di programma tra l'ANCI e il centro di coordinamento RAEE, per la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Il centro di coordinamento RAEE, costituito dai sistemi collettivi, è il consorzio che a livello nazionale deve garantire il ritiro dei RAEE presso i centri di raccolta, i quali devono essere conformi a quanto prescritto dal D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.

I sistemi collettivi devono assicurare:

- d) il ritiro gratuito dei RAEE dai centri di raccolta;
- e) il trasporto ai centri di recupero e smaltimento;
- f) la disponibilità dei contenitori per il loro stoccaggio.

La raccolta differenziata dei RAEE deve essere organizzata secondo i raggruppamenti indicati nell'allegato 1 del D.M. 185/07, ossia:

- R1: freddo e clima;
- R2: altri grandi bianchi;
- R3: TV e monitor;
- R4: IT e Consumer Electronics, Apparecchi di illuminazione, PED e altro;
- R5: Sorgenti luminose.

Allo stato attuale è presente un centro comunale di raccolta sito in Sanluri.

Il piano finanziario allegato, redatto dalla ditta appaltatrice del servizio per conto dell'Unione dei comuni Marmilla è stato rielaborato e integrato con i costi specifici sostenuti da questo comune, ripartito in modo proporzionale sulla base delle percentuali di ripartizione effettuati nel 2015 dall'Unione stessa sulla base dei citati criteri tenuto conto che Sanluri in quanto socio della Società Villaservice Spa (sito di destinazione dei rifiuti) vanta delle condizioni maggiormente favorevoli rispetto agli altri Comuni dell'Unione per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti organici.

In termini assoluti il Comune di Sanluri detiene il 32,97% del numero di abitanti + attività commerciali di tutta l'Unione dei Comuni e tale peso si ripercuote in maniera proporzionale sulla ripartizione dei costi. Si evidenzia inoltre il notevole numero di "utenze speciali", ovvero scuole, uffici pubblici, etcc... rispetto ad ogni altro Comune dell'Unione. L'incidenza percentuale della ripartizione dei costi si attesta in media al 40,62% in linea con quanto riportato in merito ad incidenza percentuale del numero abitanti/attività produttive.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente **per l'anno 2016**, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente :

- **copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio**, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio – assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, un riduzione/esenzione della tariffa.

Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione**
- b) CC => Costi comuni**
- c) CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$$\text{CGID} = \text{CSL} + \text{CRT} + \text{CTS} + \text{AC}$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Costi di gestione della raccolta differenziata

$$\text{CGD} = \text{CRD} + \text{CTR}$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

Totale costi 577.841,62

COSTI COMUNI

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

CC = CARC + CGG + CCD

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

I costi amministrativi sono riferiti al costo del personale dell'ufficio tributi addetto al servizio tari, alle spese per la postalizzazione degli avvisi e alle spese per la riscossione coattiva.

Nei costi comuni sono compresi i fondi rischi crediti nella quota calcolata secondo il Dlgs 118/2011 nei limiti consentiti.

Si è tenuto conto inoltre del contributo annuale MIUR pari a euro 5.650,33

Totale costi comuni 277.880,43

6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

Il **metodo normalizzato** richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla formula ivi riportata:

$$R_n = r_n(K_{n1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, secondo la formula :

$$CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)$$

dove:

- **Amm(n) = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2015"**

gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2015 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

- **Acc(n) = ACCANTONAMENTI**

accantonamenti del gestore effettuati nell'anno 2015 per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno 2015;

- **R(n) = REMUNERAZIONE**

remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- **capitale netto contabilizzato** nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano => E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU ;

- **Investimenti programmati nell'esercizio** => E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

totale costi uso dle capitale euro 3.491,40

Riduzione rd utenze domestiche per abitazioni a disposizione euro 2347,11 parte fissa ed euro 5.451,30 parte variabile.

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

- a) fissi** : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK
b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, **la parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto. Il totale dei costi fissi è pari a 583.292,92, il totale dei costi variabili è pari a 283.718,94 per un totale di euro 867.011,85

6.4 Determinazione del Costo del Servizio

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dal metodo normalizzato corretto a norma del decreto legge 16/2014 come convertito nella legge 68/2014, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento al periodo 2016 necessari al calcolo della tariffa.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.

Le tabelle che seguono evidenziano:

- il piano finanziario dei costi complessivi 2016/2018;
- la proposta delle tariffe per le utenze domestiche
- la proposta delle tariffe per le utenze non domestiche

Per il triennio si propone l'applicazione della seguente riduzione:

- riduzione per uso stagionale: riduzione del 30% della quota fissa e quota variabile;

Si propone inoltre la concessione di bonus riservato alle utenze domestiche nei limiti del budget assegnato con il bilancio di previsione.

Il bonus potrà essere erogato ai soggetti passivi d'imposta aventi un nucleo familiare costituito da più di un componente e un ISEE non superiore a euro 20.000,00 che presenteranno apposita istanza.

La Giunta comunale stabilirà i criteri per la quantificazione e per la ripartizione del bonus tenendo conto del numero dei componenti del nucleo familiare e delle classi di superficie dell'immobile oggetto di tassazione
Sanluri 31/12/2015

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 6 DEL 09/02/2016

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista e valutata la surriportata proposta di deliberazione;

Visti i pareri sulla proposta di deliberazione surriportata, espressi ai sensi dell'art.49 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs N°267 del 18.08.2000:

Dal Responsabile del Servizio Economico Finanziario, favorevole in ordine alla regolarità tecnica-contabile;

Sentiti gli interventi

Del Sindaco Urpi Alberto il quale provvede ad illustrare l'oggetto posto all'ordine del giorno.

Del Consigliere Paderi Massimiliano il quale ritiene che sia assente l'equilibrio fra i vari nuclei familiari.

Con votazione espressa in forma palese che ottiene il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 10

Contrari n. 1 (Paderi)

Astenuti n. 4 (Pilloni L., Maccioni, Tatti e Congiu)

DELIBERA

Di approvare la surriportata proposta di deliberazione.

Con separata votazione espressa in forma palese che ottiene il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 10

Contrari n. 1 (Paderi)

Astenuti n. 4 (Pilloni L., Maccioni, Tatti e Congiu)

DELIBERA

Di rendere la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.lgs 267/2000;

Il Sindaco
(Dott. Urpi Alberto)

Il Segretario Comunale
(Dott. Sogos Giorgio)